

LE POLEMICHE SULLE MOSSE DEL COMUNE

Taser in dotazione ai vigili

Le critiche di Pd e Silp-Cgil

La segretaria provinciale dem Famulari si chiede: «Serviranno davvero? Vogliamo chiarezza su costi, formazione degli agenti e rischi per i cittadini»

Il segretario Tarlao «Ma ora ci vuole una discussione seria al riguardo»

Dopo la notizia che il Comune di Trieste intende dotare la polizia municipale dei taser – le pistole elettriche capaci di immobilizzare le persone – fioccano le prime polemiche.

«Prima l'idea delle pistole alla polizia locale ed ora come se non bastasse questi taser», commenta il segretario provinciale del Partito democratico Laura Famulari. «Serviranno davvero, la polizia locale ne ha bisogno, serviranno ad aumentare il tasso di sicurezza di Trieste, che con Dipiazza e la Lega doveva diventare a tolleranza zero? Aspettiamo ancora che siano allontanati quattro ragazzotti abusivi dalle rive e parliamo di armi? Vogliamo avere chiarezza sui costi, sulla formazione degli agenti, sull'utilità e sui rischi per il personale e per i cittadini. È il momento di un dibattito serio in città sull'uso delle armi, anche a seguito di quello che sta accadendo nel nostro Paese», conclude Famulari.

Critica anche la Silp-Cgil, che tramite il segretario regionale Michele Tarlao spiega: «In linea generale, tutto ciò

che permette agli operatori di polizia di evitare l'utilizzo dell'arma in dotazione nello svolgimento di delicati servizi e impieghi, andrebbe accolto favorevolmente. Non senza, però, rinunciare ad una approfondita discussione al riguardo. La sperimentazione dei Taser fornirà naturalmente dei risultati che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e i sindacati di polizia analize-

ranno con grande attenzione. Su una cosa però non possiamo transigere, proprio perché dobbiamo bilanciare due diritti inalienabili: la sicurezza dell'operatore di polizia e quella del cittadino».

Il segretario Tarlao continua, in una nota, spiegando che «occorre un parere vincolante del Ministero della Salute e soprattutto un protocollo operativo che dica con chiarezza come, quando e dove usare la pistola elettrica, soprattutto in quali circostanze. Perché se è pur vero che vi sono attestazioni di non lesività di questo strumento, prodotte però dalle case costruttrici, è altrettanto vero che esistono vari studi indipendenti, supportati anche da sentenze, che affermano l'esatto contrario. È comprovato da un punto di vista medico, ad esempio, che in soggetti con malattie respiratorie di una certa importanza o con disturbi cardiocircolatori, l'utilizzo del Taser può dimostrarsi letale. Analoghi problemi possono verificarsi in presenza di una persona che abbia fatto uso e abuso di sostanze stupefacenti o di alcol. Senza considerare i «rischi secondari» come l'eventuale caduta dopo l'immobilizzazione causata dalla scarica elettrica. V'è inoltre un ulteriore «tallone di Achille» - continua Tarlao - rappresentato dal mancato funzionamento su individui in stato di agitazione psicomotoria. Che cosa fare dunque, concretamente? Sì alla pistola elettrica, ma con cautela. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

